



A Torino un software svela come sarebbe andata se per il coronavirus avessimo fatto altre scelte

E se avessimo riaperto le scuole? Buffo, sarebbe proprio come oggi

RAPHAËL ZANOTTI

La sua nipotina di 9 anni lo chiama «il mago di Oz» perché «con il suo giochino, il nonno, prevede il futuro». Ma Pietro Terna non è un mago. Membro del comitato direttivo del **Centro Einaudi**, è stato ordinario di Economia a Torino. Il suo «giochino» è un modello di simulazione ad agenti in grado di calcolare migliaia di variabili. E a dirla tutta non prevede nemmeno il futuro, ma come preferisce dire il professore «aiuta a ragionare».

Il modello si chiama Sisar ed è stato presentato di recente in un seminario proprio del **Centro Einaudi**. Ispirato da un'idea di Gianpiero Pescarmona, biochimico clinico, il modello riproduce un Piemonte in scala uno a mille e permette di fare simulazioni su come sarebbe andata se le scelte della politica rispetto al coronavirus fossero state diverse. Una macchina delle possibilità, più che una sfera di cristallo.

Come funziona? Sisar finge l'esistenza di un micromondo di 4.350 persone che ha le stesse caratteristiche, in proporzione, di quelle del Piemonte:

scuole, uffici, centri sportivi, età della popolazione. Le persone, che in realtà sono pezzettini di codice, si attivano, escono la sera, vanno al lavoro, s'infettano, guariscono, sono sintomatici o asintomatici, posso-

no fare un lavoro che li mette a contatto con il virus o che li tiene belli al sicuro. Tra loro ci sono soggetti robusti, normali, fragili ed extrafragili, per esempio i ricoverati nelle Rsa.

Cosa succede ora? Semplice (a dirsi): lo scienziato sociale formula un'ipotesi e interroga il modello. Questo macina possibilità, 200 cicli, e fornisce un esito. Proviamo: cosa sarebbe successo se il lockdown fosse scattato al giorno zero dell'epidemia? Niente, i soggetti sarebbero stati isolati e tutto sarebbe finito lì. E se invece non avessimo chiuso tutto? Un disastro: avremo 4 volte il numero degli attuali contagiati e l'epidemia sarebbe andata avanti un anno.

Il professor Terna, armeggiando con il suo «giochino», ha prodotto ipotesi interessanti. Per esempio scopriamo che se avessimo riaperto le scuole a maggio o se non le riapri-

mo nemmeno a settembre le cose non cambierebbero molto. Con scuole chiuse anche a settembre e il virus che circola nelle Rsa al 18 agosto il modello dice che avremmo 30.000 soggetti sintomatici. Numeri molto vicini alla realtà di oggi. Nella scuola la situazione sarebbe questa: docenti contagiati a scuola, zero; studenti,

10 (quelli entrati in contatto con il virus a Carnevale, prima della sospensione delle lezioni). Contagiati fuori dalla scuola: docenti 580, studenti 1.260. Proviamo con la riapertura delle scuole a maggio. Docenti infettati a scuola 120, studenti 180. Fuori dalla scuola: docenti 640 e studenti 1.120. Differenze minime. Le cose migliorano se ipotizziamo scuole riaperte ma con il doppio delle aule, il che conferma che il distanziamento sociale è lo strumento di prevenzione più efficace.

Il nostro Mago di Oz fa magie, ma non sono trucchi da avanspettacolo. Sisar può davvero essere utile per prendere decisioni politiche importanti. Uno degli scenari più interessanti esplorati dal profes-

sor Terna riguarda il mondo delle attività produttive. Il professor ipotizza che queste non vengano chiuse, ma che i lavoratori fragili ed extrafragili, che nel nostro Paese anziano sono molti, vengano messi in congedo per malattia e sostituiti con lavoratori più giovani. Ebbene, se fossimo riusciti a isolare anche le Rsa (extrafragili), al 18 agosto avremmo 8.800 contagiati in caso di sostituzione dei lavoratori e 12.400 senza. Offrire un congedo per malattia ha un costo alto, ma questo è sicuramente inferiore a quello dovuto al blocco di tutte le attività produttive.

La nipotina del professor Terna è molto contenta del nonno. Ma forse anche il Comitato tecnico scientifico potrebbero essere contenti se vedessero all'opera Mago di Oz e il suo «giochino». Perché terminata l'estate, è possibile che il coronavirus si ripresenti. E allora sarà il momento di prendere di nuovo decisioni importanti: il virus tornerà a farsi vivo, testare una serie di ipotesi con il modello Sisar aiuterebbe il Paese a compiere scelte più efficaci e meno dispendiose. —

Data: 11.07.2020 Pag.: 35
Size: 546 cm2 AVE: € 148512.00
Tiratura: 160240
Diffusione: 129474
Lettori: 1132000



Il modello si chiama Sisar ed è stato presentato di recente in un seminario del Centro Einaudi: riproduce un Piemonte in scala uno a mille e permette di fare simulazioni.

2

I decessi per Covid comunicati alla Regione: nessuno registrato in giornata

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile